

l'ottava, e che produce un sì bell' effetto d'armonia. L'intero poema ha tremila ottocento stanze, e comprende cento trentaquattro mila versi: e questa è la metà della estensione che Spenser proponevasi di dare al *Faery Quenne*. Oltre ai sei primi libri egli non ha terminato che tre canti del settimo, *the Legend of Costancia* (1). Questo disegno bizzarro e complicato, e lo stato incompiuto di questo vasto componimento, danno bene a divedere che non conviene cercare nel *Faery Quenne* alcuna regolarità, nè alcuna delle unità del poema epico. Ognuna delle leggende è un'opera separata; e altri non deve aspettarsi di trovarvi verun legame fra loro. La prima *leggende* è quella del *Cavaliere della Croce Rossa* o *della Santità*. Non è possibil cosa di dare ancora in questo compendio una idea delle avventure allegoriche complicatissime di una sola di queste leggende. Nella prima, come nelle cinque seguenti, pone Spenser i suoi cavalieri in contrasto con tutte le passioni che possono assaltarli, e fa contrastare gli sforzi de' loro nemici con le dipinture delle qualità

---

(1) Le tre prime *leggende* comparvero nel 1590, e le tre ultime nel 1596.